Mercordì 28 Settembre 1892

Udine – Anno X – N. 231.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

A CAMERA NUOVA

Oramai possiamo considerare come virtualmente iniziato il periodo elettorale, e malgrado il movimento ancora lentissimo in alcune provincie dell'alta e media Italia, noi speriamo in un attivo e salutare risveglio del partito liberale.

Il programma, in ordine del quale gli elettori saranno chiamati alle urne, non avrà il carattere di una vaga e generica estrinsecazione di principii, ma sarà altresì nell'ordine politico, una esposizione precisa e schietta dell'indirizzo che intende seguire, rispetto alla divisione dei partiti il Gabinetto, il quale intende impedire il rinnovamento di quell'anacronismo politico e morale che si verificò nelle elezioni generali del 1886 e 1890, quando i candidati di ogni colore si dichiaravano tutti ministeriali.

Questo spettacolo poco decoroso, in un paese come il nostro, dove le istituzioni costituzionali si esplicano liberamente, non deve ripetersi, ed è tempo che cessi il sistema degli equivoci fra i vari candidati.

Non vi devono esser che fautori o avversari aperti del ministero, poichè questo, costituito di elementi di sola Sinistra, non si presterà — ne siamo certi — a favorire il gioco di coloro ai quali spetta la responsabilità del confusionismo parlamentare che ebbe termine colla caduta dell'on. Di Rudinì.

Tale è la nostra fiducia, che sarà giustificata dal risultato complessivo delle elezioni, colla nomina di una grande maggioranza di deputati liberali, dalla quale il ministero potrà riavere quell'appoggio franco e leale che gli permise di uscire vittorioso dalle ultime coalizioni parlamentari.

E nella nuova Camera la persona di Francesco Crispi sarà indubbiamente designata a coprire il seggio presidenziale, che già tenne altra volta con plauso degli amici e degli avversari.

Se per ragioni d'indole parlamentare, dovesse avvenire più tardi un piccolo spostamento nella composizione del ministero, la sua compagine non ne verrebbe perciò in alcun modo scossa, poichè il capo di esso rifuggendo da qualsiasi atto di debolezza o di dedizione, sarebbe sempre il capo autorevole e rispettato dalla nuova maggioranza.

L'articolo che precede, che abbiamo riprodotto dal nuovo giornale *Il Parlamento*, trova nella parte che riguarda l'on. Crispi una conferma nel seguente telegramma da Roma dalla odierna *Gazzetta di Venezia:*

« Mi si assicura che prossimamente l'onorevole Biancheri verrà nominato senatore del regno.

Alla presidenza della Camera sarebbe già designato l'on. Crispi. »

L'on. Zanardelli e il Tiro a segno

Da un bellissimo discorso pronunziato a Gardone (Brescia) dall'on. Zanardelli nel fare la consegna della bandiera regalata dalle signore di Valtrompia alla Società del Tiro a segno, togliamo il brano seguente nel quale l'illustre statista parla dell'utilità della patriottica istituzione e di coloro che contribuirono al suo sviluppo, fra i quali vanno annoverati lo stesso Zanardelli, Pelloux e l'on. Fortis:

« Mercè la istituzione del Tiro a segno — disse l'on. Zanardelli — il cittadino si afferma soldato pei futuri pericoli, si dà la coscienza della propria forza, la promessa della vittoria, si forma una passione di quegli esercizi che hanno per ultimo fine l'incolumità, l'integrità del territorio nazionale, e ad essi consacra sodalizi di fraterna amicizia, di feconda emulazione.

Perciò tale istituzione del Tiro a segno, immenso vivaio di militi esperti e sicuri di sè stessi, fu sempre reputata d'inestimabile beneficio per la difesa del paese, e più lo dev'essere ai dì nostri, poichè ai dì nostri, se scoppiassero guerre, dovrebbero scendere in campo ingenti masse, popoli interi, e perciò in modo inadeguato l'istruzione militare di eserciti permanenti potrebbe soddisfare al bisogno.

All'intento della nazione armata nulla di più efficace del tiro a segno, con cui può raggiungersi altresì la meta, lasciata intravedere ne' suoi autorevoli discorsi dallo stesso Ministro della guerra, di ridurre la ferma nell'esercito con grande beneficio delle finanze dello Stato e della produzione nazionale; imperocchè la vostra istituzione può dar modo a conseguire tale scopo conducendo alle bandiere giovani che siano già addestrati all'uso delle armi, e mantenendo nelle marziali abitudini i soldati dopo che abbiano lasciato il servizio e finchè siano tenuti a farvi ritorno in caso di guerra.

Di questa istituzione conosceva tutta la importanza il grande capitano delle guerre popolari, sicchè egli, Giuseppe Garibaldi, nella primavera del 1862, in mezzo a deliranti entusiasmi, di cui indubbiamente è ancora vivissima la ricordanza nei meno giovani fra voi, venne nelle terre bresciane ad iniziare tali palestre, a farsene irresistibile apostolo.

Ma i mezzi ad ampia istituzione mancavano allora e mancarono ancora del tutto per lungo tempo.

Quando fui ministro dell'Interno, valendomi dell'opera piena d'intelletto d'amore d'uno dei deputati del nostro collegio, l'amico Baratieri, avevo preparato un disegno di legge per fornire tali mezzi ed attrarre con efficaci allettamenti i giovani ai nazionali bersagli: sopravvenuta la crisi di quell'anno, il pensiero non fu spento, e venne la legge del 1882 dalla quale si attendeva una salda base alla istituzione.

Alla fidente aspettativa non corrisposero, quanto speravasi, i frutti. È vero che questi risultati negativi possono in parte attribuirsi a successive disposizioni ministeriali che vennero a scemare od eludere i vantaggi che alla frequenza ai bersagli erano attribuiti, ed eziandio alle complicazioni e lungaggini burocratiche con cui si resero difficili gli impianti, e ad altre improvvide disposizioni che resero troppo dispendiose le esercitazioni ai tiratori. Ma, anche indipendentemente da tali lamentabili circostanze, possiamo ritenere per fermo, secondo l'opinione delle persone più autorevoli che si occuparono di tale argomento, che gli attesi frutti non si potrebbero raggiungere senza modificazioni alla legge 1882.

Ed al presente in chi segue e studia con vivo desiderio ed amore l'istituzione, prevale il concetto che, per renderla davvero rispondente a' suoi obbiettivi, debbasi, pei giovani delle scuole di una determinata età e pei militari in congedo illimitato, sancire l'obbligatorietà non disgiunta da compensi importanti, ed efficaci, obbligatorietà la quale volga in costume la palestra e dal costume tragga alla istituzione medesima incrollabili fondamenta.

Certamente di ogni sforzo diretto all'incremento dei Tiri a segno è pegno la circostanza che al Ministero della guerra è preposto l'on. Pelloux, il quale prima di essere ministro, fu direttore generale dei Tiri a segno, e lo fu perchè di queste esercitazioni era tenuto, a ragione, convinto ed ardente fautore.

Ed ora di questo incremento abbiamo nuova guarentigia nella Commissione centrale, nominata in questi ultimi giorni, e nel suo presidente, l'on. deputato Fortis, il quale ha mente ed animo singolarmente proprii ad esercitare una azione fruttuosa, ad assicurare alla istituzione una impronta civile e popolare, e a tal uopo i benefizii di una incitatrice autonomia. »

I REALISTI DI FRANCIA
CONTRO IL PAPA REPUBBLICANO

Facciamo precedere ad un dispaccio dalla Francia il seguente brano di un articolo dell'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del papa:

« Molti indizi e molti fatti, che si sono succeduti in questo secolo che è trascorso dal primo insediamento della repubblica in Francia, dimostrano abbastanza chiaramente che una grave e continua lotta si è colà combattuta fra la monarchia e la repubblica, quasi per segnalare uno stadio di politica e sociale transizione fra il trapasso della monarchia e l'instituzione della repubblica, in quella Francia, che di qualche guisa può essere dalla Provvidenza predestinata a concretizzare in Europa la democrazia cristiana, come già in essa e per essa si institui nell'occidente la monarchia cristiana.

Per tre volte, e sotto diversi aspetti, la monarchia tentò ristabilirsi in Francia: ma per tre volte susseguì ad ogni suo tentativo la ricomparsa della repubblica.

Venne la monarchia storica e legittima, sotto forma costituzionale; ma indi a tre lustri fu soppiantata e vinta dalla monarchia borghese e liberale; *a questa fra non molto succedette la monarchia sotto la clamide cesarea, corteggiata dalla plebe un po' satollata e un po' sollazzata.*

Ma non potè resistere per quanto cangiasse modo di essere e di operare, e per quanto ancora cangiasse origine e mezzi. La monarchia storica infatti fu insediata dagli alleati stranieri; le barricate portarono la monarchia borghese al potere; il plebiscito diede una effimera vita all'impero napoleonico. Forza straniera, barricate piazzaiuole e plebisciti popolari, non poterono dare vita forza e prestigio alla monarchia: tre volte sugli altari, cadde tre volte nella polvere. Anche la repubblica cadde e risorse; è da avvertirsi però, per fatto storico, che cadde due volte nella polvere e salì tre volte sugli altari.

Adesso son ventidue anni che non ha subito nessuna caduta. »

Ecco ora il dispaccio in data di Montauban, 25 settembre:

Il conte Haussonville, rappresentante il conte di Parigi, pronunziò un grande discorso al banchetto realista. Parlando dell'attitudine del Papa riguardo la Repubblica, dichiarò che i realisti sono sottomessi al papa in tutto ciò che riguarda la fede ed i costumi, ma compresero che il Papa non poteva loro ordinare di rinunziare alla speranza di vedere ristabilita la monarchia, e persistono con fermezza nella resistenza rispettosa e filiale.

« La Santa Sede, disse l'oratore, non può aver creato un peccato nuovo: il peccato di monarchia. »

Dopo aver affermato il partito realista essere indistruttibile, e ricordato le idee del conte di Parigi sul governo monarchico, dice che i realisti ed i cattolici sono aderenti alla repubblica e potranno andare d'accordo nelle prossime elezioni, se non si esige che rinneghino le loro idee, ciò che non faranno mai. Intanto i realisti raddoppieranno l'ardore nella propaganda. Terminò protestando contro l'idea che la repubblica è irrevocabilmente fondata in Francia.

Conclude dicendo: « La Francia è riservata al più fiero e al più fedele. »

DUE NUOVE NAZIONI

Nella seduta di domenica del Congresso del partito operaio a Marsiglia Liebknecht, deputato al Reichstag tedesco, pronunziò un discorso. Disse:

Per noi socialisti la questione della nazionalità non esiste.

Conosciamo due sole nazioni: quella dei possidenti e quella dei proletari.

Tra francesi e tedeschi vi ha un largo fiume di sangue del quale tutti siamo innocenti. Sono i nostri nemici che lo versarono; ma esso non forma alla frontiera odio fra noi socialisti.

Noi siamo fratelli e protestiamo contro la guerra fratricida del 1870.

Conclude gridando: « Viva la democrazia internazionale rivoluzionaria. »

***

La *France* annuncia che il governo decise di espellere Liebknecht in seguito al suo discorso al Congresso dei socialisti in Marsiglia. Non fu preso ancora nessun provvedimento in proposito, il ministro dell'interno aspettando il testo del discorso per deliberare.

Lezioni private. Insegnante elementare superiore dà lezioni a giovanetti che debbono presentarsi all'esame di ammissione alla Scuola Tecnica o a Ginnasio.

Rivolgersi all'ufficio del *Friuli.*

CALEIDOSCOPIO

Le lettere amorose del generale Boulanger.

Si annuncia da Parigi la pubblicazione delle lettere del generale Boulanger alla sua amica, M.me de Bonnemain.

Promettono rivelazioni di dettagli inediti interessantissimi sulla vita privata e politica del generale ch'ebbe per un momento nelle sue mani i destini della Francia.

Le lettere di Boulanger saranno alternate con le risposte della donna gentile che fu sua amante.

Diciamo: Se si rispettassero un po' i sepolcri e si lasciassero in pace i morti?!.

×

Traduzione letterale di un annunzio della *Neue Freie Presse*:

«Giovanetta viennese, nobile, bellissima, assai istruita, ottima suonatrice d'arpa e pianoforte, figlia unica, di carattere molto allegro, con mezzo milione di dote, desidera sposare un gentiluomo, anche povero, purchè straniero e buon ballerino. »

×

Il bacio della mano.

Il bacio che l'uomo depone su la mano di una donna è una delle più belle reminiscenze della cavalleria. È rispetto, è omaggio, è grazia, è gentilezza. Un uomo rozzo non penserà mai a baciare la mano della donna.

E anche nell'amore, il bacio su la mano ha un'espressione tutta particolare di finezza; perchè qualsiasi donna si può baciare sul volto, ma a quella cui — nella completa autorità dell'amore corrisposto — si bacia la mano, è la donna eletta, la donna che si ama non solo in sensi, ma con l'anima.

Fra i baci ideali è il più completo, più intimo che il bacio su la fronte, più innamorato che il bacio su la guancia: esso dà e riceve, una dolce pressione delle dita rispondendo immediatamente alla domanda delle labbra.

×

La data storica.

28 settembre (1798). Nasce in Bergamo Gaetano Donizetti.

×

Un pensiero al giorno.

Nelle vostre amicizie ed inimicizie, ponete sempre un limite alle vostre fiducie ed alle vostre ostilità, perchè le prime non vi riescano pericolose ed irreconciliabili le seconde. Accadono nella vita combinazioni sì strane!

×

La sfinge. Monoverbo.

DCDBLE

Spiegazione della sciarada precedente:

DI-AVOLO

×

Per finire.

Nel salotto da fumare, dopo il pranzo:

— Io non so come avete il coraggio di accarezzare quel sudicio cane dei padroni di casa, quando viene a porre il muso nel vostro piatto.

— Ma via! Lo fo per forma. Con una mano lo accarezzo, ma con l'altra... gli tiro delle pedate sotto il tavolo.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

LA VERITÀ A SUO POSTO

Ecco la lettera del nostro amico cav. dott. Geminiano Cucavaz, che abbiamo annunciato ieri:

Carissimo Indri,

Ti son grato per quanto scrivesti nel *Friuli* di sabato 24 corr. in risposta all'articolo comparso due giorni innanzi nel *Corriere di Gorizia* che solo per la compiacenza di un amico comune potei leggere contemporaneamente a quanto e così giustamente scrivesti nel l'ottimo giornale da te così abilmente diretto.

E tanto più viva è la mia gratitudine per te, come per l'articolista del *Forumjulii* di sabato passato — a me ignoto — perchè entrambi spontaneamente voleste scendere in campo in difesa di questa nostra estrema regione d'Italia, specialmente da poco in qua tanto e così ingiustamente vilipesa e calunniata anche da chi, camuffandosi dell'ipocrita pseudonimo di *buon italiano*, solo con le ingiurie, le studiate menzogne e le volgarità bugiarde, sa rivelare il proprio patriottismo.

Di tutta questa benedetta questione slava in Italia, che dal principio dell'anno ad oggi ha fatto versare fiumi d'inchiostro ed anche di veleno ed anche di miele; che ha commosso certa stampa nostra e straniera; che ha fatto gridare l'allarmi a certi italiani dal cuore troppo impetuoso e sensibile; che ha gonfiato palloni al punto da far credere che la patria sia in pericolo; di tutta questa questione, tu, e gli amici che mi conoscono e mi avvicinano, sapete come la pensi, l'abbia giudicata e la giudichi. Sapete ancora come io, per partito preso, non abbia mai voluto nè scrivere una sola riga, nè ispirare una sola idea, sull'argomento, non volendo dare maggior esca al fuoco e conservare ardente una questione che entro le nostre frontiere *non esiste*, e che un sentimento di sano ed illuminato patriottismo avrebbe dovuto consigliare a non suscitare, ingrandire e sciorinare.

E come mi hanno sempre sorpreso certi articoli dei giornali nostri, molti dei quali hanno trattato dell'argomento mostrando ad evidenza di non sapere che in Italia vi siano degli slavi da italianizzare nella lingua *e non nel sentimento*, maggior stupore mi recò quanto è scritto nel detto *Corriere* dello scorso giovedì. Il quale, con veramente imperdonabile leggerezza accordò ospitalità nelle sue colonne ad un volgare mentitore che si recò al di là della frontiera a vuotare i vasi dei suoi veleni, conoscendo, forse per pratica acquistata, che nel Regno d'Italia, alla luce del patrio codice penale, non avrebbe trovato nè ospitalità nè quartiere in alcun giornale.

Il sedicente *buon italiano*, ispiratore od estensore del libello, per conservare immacolato il paludamento del bugiardo patriottismo del quale si fa scudo, si capisce che non ha avuto il coraggio civile di pubblicare le sue elucubrazioni, in Italia, all'ombra della gloriosa Croce di Savoja, sotto la quale anche la canaglia gode l'impareggiabile beneficio delle maggiori libertà politiche e civili; ma ha cercato rifugio al *di là del fosso*, sotto le materne ali dell'aquila imperiale, forse sua vecchia e simpatica conoscenza, sotto la cui protezione è vissuto o vive o si arrabatta per tornar a vivere.

Ed è deplorevole e penoso invero, che quel libello abbia veduto la luce in un giornale che al di là degli odierni nostri confini politici orientali, rappresenta il nostro sentimento d'italianità; che colà pur combatte valorosamente per l'idea, la nazionalità e la lingua nostra, vale a dire per ciò che ogni veramente *buon italiano* tiene come sinonimi e simboli di civiltà, di gentilezza, di educazione.

Il libellista afferma, con una spudoratezza senza esempio, che a San Pietro al Natisone vi sono persone interessate a vendere lucciole per lanterne, e che trovano amici od amiche compiacenti che scrivono secondo ricevono l'imbeccata. È tanto ciò vero che qualcuno, per tentare di giustificarsi dello spregio in cui è tenuto, cerca appunto di sorprendere la compiacenza e la patriottica ingenuità e buona fede degli amici o delle amiche della bella e gentile Gorizia, per levarsi di dosso e gettare altrui il fango del quale si vede imbrattato.

Le bugiarde e ridicole affermazioni che io sia il vero ispiratore dei recenti articoli pubblicati nei giornali dalla italianamente gentile scrittrice, signora Pigorini-Beri, e che a San Pietro vi siano scuole *slave* che a me torni il conto di far largamente sussidiare dal patrio Governo, rivelano a luce meridiana il livore personale che anima il libellista, tanto che gli fa vedere *scuole slave* dove non ne esistono; e la sua supina ignoranza e piramidale asinità quando confessa di non conoscere una delle più note e stimate scrittrici italiane, la quale per farsi conoscere ed ammirare, tanto nel nostro paese come all'estero, e per usare con arte tanto meravigliosa la sua penna gentile, non ha certo bisogno delle ispirazioni di alcuno; e tanto meno delle mie, sordido sobillatore interessato, come vorrebbe gabellarmi quel sedicente e impudente *buon italiano*.

E non so davvero dove avrebbe potuto pescare, se non nel fondo nero del suo animo abbietto l'anonimo libellista, la peregrina affermazione che io blandisca il Governo da una parte, gli slavi dall'altra, per riafferrare, secondo lui, il perduto potere sindacale; che mi firmo *sloveno puro sangue;* e che con.

tribuisco non poco a fare l'educazione anti-italiana fra questi montanari. Non so davvero distinguere se siano maggiori le parole, o le menzogne, le banalità, l'impudenza e le volgari insolenze in così breve periodo.

Affermare non basta, ci vogliono fatti o prove convincenti, per non sentirsi ricacciare in gola le codarde ingiurie e le malvagie insinuazioni.

Se l'anonimo estensore od ispiratore di quel libello, pel quale potrebbe forse essere chiamato a rispondere innanzi i Tribunali anche il giornale che lo pubblicava, ha la coscienza di quanto spudoratamente afferma, e ne ha le prove, abbia il coraggio di mettersi al sole con esse e mi citi e mi ritorca un fatto solo, una sola circostanza della mia vita, che valga a convincere me ed il pubblico che:

1.° scadendo dal mai ambito onore di rappresentare come sindaco il mio paese, alle lusinghiere sollecitazioni del Governo e dei miei concittadini non abbia sempre opposto un reciso rifiuto di rioccuparlo;

2.° che abbia sollecitato o comunque brigato per procurarmi distinzioni delle quali mi seppi e sentii sempre troppo onorato, non avendo avuto ancora mai la fortuna di poter fare di più e di meglio del mio modestissimo dovere, come italiano, sia nel disimpegno delle funzioni pubbliche delle quali fui ripetute volte onorato, per la fiducia del Governo e per la stima dei miei concittadini;

3.° che mi abbia una sol volta firmato quale *sloveno puro sangue*, come bugiardamente è dal libellista affermato; che in qualunque modo, tempo e forma abbia scritto, ispirato o sollecitato altri a scrivere articoli che riguardassero personalmente me, ovvero la questione per la quale oggi son trascinato a prendere la penna;

4.° che in fine, e più specialmente, io abbia come e quando contribuito, anche indirettamente, a far opera od educazione anti-italiana, sia fra queste buone e patriottiche popolazioni, delle quali mi onoro far parte, come altrove.

Forse l'opera mia anti-italiana, pel libellista bugiardo, avrà consistito e consisterà nell'inculcare, nel modesto campo delle mie influenze, fra questa prudente e morigerata popolazione, ad usare la massima tolleranza, se non il rispetto, anche verso coloro che, violando ogni legge della più elementare convenienza ed ospitalità, ognora la vilipende e la ingiuria sputando nel piatto in cui mangia.

Perchè io parlo lo slavo, sia pure *a tutto pasto*, come è asserito, non credo dia ciò diritto ad alcuno, il *buon' italiano* compreso, di tenermi o farmi sospettare non italiano, o di sentimenti antinazionali. Qui nacqui, crebbi e vivo, dove comunemente si parla una lingua che non è l'italiana e della quale io, anche per diuturne esigenze professionali debbo farne uso; e ciò, molto probabilmente, accadrà anche all'ispiratore od estensore del libello, che oso sospettare sia costretto per nascita o per ignoranza, a far uso del dialetto friulano o della lingua toscana, se gli sono comuni e famigliari, in tutte le necessità e manifestazioni della vita.

O che! il libellista avrebbe forse la velleità di farci anche credere, all'unico scopo di dar la stura all'atrabile che lo rode, che p. e. un Valdostano puro sangue che conosce ed usa nel proprio paese una lingua straniera, sia men *buono italiano* di lui che nell'avito dialetto o nella bella sua lingua non sa dire di meglio che insolenze e menzogne?

E che di bugie, da pigliarsi proprio con le molle, sia infarcito da cima a fondo il suo libello, ne è prova concisa ed eloquente anche il tentativo di darla artatamente a bere che qui in San Pietro vi siano assembramenti con grida di: *fuori gl'italiani, ammazziamo gl'italiani, ecc.*; e che vi sia un pubblico esercizio che porta l'insegna o sia qui distinto coll'appellativo di *trattoria degli italiani*, come spudoratamente pubblica lo scriba mentitore, il quale, pur di dare sfogo alla più sordida invidia e personale animosità contro di me, non resta dal voler coperte del proprio fango persone altamente stimabili e stimate, il cui nome suona rispettato ed ammirato in Italia e fuori per superiorità d'intelletto, integrità e nobiltà di carattere; per il posto eminente che occupano nel campo delle lettere e dell'alto lignaggio, e della benevolenza delle quali ogni uomo ben fatto si sentirebbe orgoglioso ed onorato.

Se l'anonimo vile crede avere qualche partita da liquidare personalmente con me, levi la maschera del falso patriottismo dietro la quale studia celarsi; smetta il pretesto di voler rivelate verità diverse da quelle di un basso ed ingiustificato livore personale contro di me, e denunzi me, me solo, dinanzi il tribunale supremo della pubblica opinione. E se ha coscienza e cuore per convincermi reo, esca dall'ombra e pubblicamente sostenga l'accusa.

Tanto lui, come il *Corriere di Gorizia* — a cui incombe l'onore di più alto e nobile apostolato e di tanto invidiabile posto nelle giornaliere battaglie, che combatte — se mi credono indegno denunzino me solo, che delle opere e delle parole mie ho la coscienza ed il coraggio di poter rispondere sempre; ma nell'attacco immeritato non profanino i nomi e la riputazione di persone e specialmente di signore altamente stimabili, che, onorandomi del loro compatimento, non danno diritto ad alcuno di sospettarle e diffamarle.

Scusami, carissimo Indri, questo troppo lungo, ma giustissimo sfogo di legittimo risentimento, e con la solita amicizia abbimi sempre per il

tuo aff.
Geminiano Cucavaz

San Pietro al Natisone, 25 settembre 1892

CHIACCHIERE PORDENONESI

Per una massima di giurisprudenza — Consiglio comunale — Un po' di storia — Teatro — Sagra — Ricordo di Pordenone — Poeta e commediografo.

26 settembre.

L'altro giorno, davanti il nostro Tribunale, si è trattata una causa molto elegante, come direbbero i legali, la quale non può non interessare gli uomini di legge.

Ecco di che si tratta:

Mediante atto privato 9 febbraio p. p., in bollo da lire 2.40, Medeghini Maria, Giacomini Maria, Angelo, Santa, Brigida, Girolamo, Giuseppe ed Egidio, quali eredi di Giovanni Benvenuti, nominarono in loro procuratore il signor Giov. Maria Bordin, pel ritiro, dall'ufficio postale di Feltre, di una data somma di denaro.

Le firme delle mandanti Medeghini Maria e Giacomini Maria, vennero autenticate dal notaio Covolo di Feltre, nello stesso giorno e nello stesso foglio di carta. Indi sul foglio medesimo, il Giuseppe Giacomini, dimorante a Pordenone, apponeva la propria firma, che veniva autenticata dal notaio dott. Giovanni Marcolini.

La procura, presentata da poi a Feltre, veniva sequestrata da quell'ufficio del Registro, perchè in contravvenzione all'articolo 31 della legge sul bollo, avendo il notaio Marcolini autenticata la firma del Giacomini Giuseppe sullo stesso foglio di carta usato dal notaio di Feltre, erigendo così un atto dove già ne esisteva un altro.

Davanti il Tribunale, il contravventore, difeso dall'avv. Vittorio Marini, sostenne a suo favore il disposto degli articoli 32 n. 13 e 33 di detta legge.

Il P. M., rappresentato dal Procuratore del Re cav. Sellenati, tentò dimostrare non trattarsi d'un atto unico; e quindi essere due cose affatto diverse procura e l'autenticazione di firme, motivo per cui i due atti dovevano farsi in due fogli di carta distinti.

Io non sono legale nè figlio di legale. Tutt'altro! Ma se è così come disse il P. M., mi sembra, umilmente parlando, che, come al Marcolini, dovrebbe venire dichiarata la contravvenzione anche al notaio di Feltre. Non ha egli autenticato delle firme nello stesso foglio in cui era stata estesa la procura?...

A ogni modo, il Tribunale ha giudicato, che senza la firma del Giacomini Giuseppe, la procura non avrebbe potuto ottenere completa efficacia legale, per cui tale firma se anche apposta in luogo e momento diverso dalle altre autenticate in Feltre, veniva a far parte integrante della procura, da considerarsi come un atto unico anche nei riguardi del bollo. E dichiarò non luogo a procedimento.

Siccome il caso è nuovo affatto, così il P. M. ricorse in Cassazione per avere una massima di giurisprudenza in proposito, essendo molti i notai che interpretano la legge come il dott. Marcolini.

E secondo l'opinione dei nostri avvocati e notai, la suprema Corte non casserà certamente la sentenza del Tribunale di Pordenone.

Lo vedremo. Io non mancherò a suo tempo d'informarvene.

***

Il Consiglio Comunale, radunatosi l'altro giorno, dopo aver preso atto di alcune deliberazioni adottate in via d'urgenza dalla Giunta, procedeva all'approvazione della terna per il vice-conciliatore, proponendo a comporla i signori Martina cav. Bortolo, Cossetti cav. Luigi, Salice Giuseppe. Indi approvava il Conto Consuntivo 1891 dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele, e così pure la spesa occorsa per lavori eseguiti nei locali delle Scuole Tecniche ed al piano terra delle Scuole Elementari, conseguenti in parte ad obblighi assunti verso il Governo per togliere ogni comunicazione fra le scuole Tecniche ed Elementari, ed in parte richiesti da riguardi igienici. Sospendeva, infine, ogni deliberazione sulla proposta del prof. cav. Botti di Venezia per il restauro del prezioso dipinto del *Pordenone*, esistente nella sala municipale, allo scopo di sentire in argomento il parere d'altre persone d'arte.

Tutto ciò in seduta pubblica. A porte chiuse poi accoglieva la proposta della Giunta per il collocamento a riposo e liquidazione di pensione del signor segretario-capo, Carlo Bassani, elogiando il suo operato ed incaricando la Giunta di esprimergli a nome dell'intero Consiglio il dispiacere per il suo ritiro, interessandolo a rimanere in carica fino a che sarà regolarmente provvisto alla nomina del suo successore.

***

Il dipinto succennato del nostro immortale pittore, rappresenta S. Gottardo, S. Sebastiano ed altri santi.

Esso appartenne un dì alla Chiesa dei Cappuccini, davanti l'attuale Cimitero, Chiesa di cui erano patroni i signori di Villalta.

Costoro però sembra volessero eccedere nei loro diritti, tanto è vero che nacquero delle contese fra essi e la Comunità di Pordenone.

Per appianare ogni questione si stabilì di.... demolire la Chiesa, la quale conteneva parecchi affreschi del *Pordenone* ed alcuni dipinti dello stesso, tra i quali quello anzidetto, salvato per miracolo da così incredibili vandalismi.

Questo fatto avveniva nel 1812.

La tela sulla quale ammirasi quel dipinto, venne fissata su un tavolato, che in causa della temperatura si è poi spaccato, aprendo una fessura longitudinale che attraversa S. Rocco, mentre un'altra minacciava attraversare la bellissima figura di S. Sebastiano.

Il nostro onorevole Municipio, che tanta cura ha delle opere dell'insigne pordenonese, interpellò subito sul da farsi l'amico carissimo Luigi De Paoli, il quale propose pel necessario ristauro l'egregio prof. cav. Botti, Ispettore e conservatore delle rr. Gallerie di Belle Arti dell'Accademia di Venezia.

Ma sembra che il prof. Botti avesse esigenze tali dal rendere malcontenti i nostri padri coscritti.

Ecco perchè il Consiglio si è riservato di sentire il parere di altre persone in arte.

E io spero non si mandi la cosa alle calende greche, perchè, come ho detto, una seconda fessura minaccia il preziosissimo dipinto. E occorre prevenirla.

***

È venuta fra noi la drammatica Compagnia Giannini e Del Moro.

Stasera si rappresenta *Tristi Amori* del Giacosa, ed avrà seguito una brillantissima farsa. Domani *I Fourchambault*, e poi.... basta.

Due sole recite, e spero di poter registrare due pienone.

***

Ieri, invitati da un tempo splendido, molti pordenonesi si recarono alla sagra del vicino Comune di Fiume.

Domenica p. v. poi Pordenone si riverserà tutta intiera a Torre, la nostra simpatica frazione.

Mi dicono si stiano preparando, colà, molte cose.

Ma mi riservo di scrivervene dettagliatamente nella prossima mia corrispondenza.

***

In occasione dei pubblici festeggiamenti, il fotografo Bosa Pio ha messo in vendita un album contenente parecchie vedute di Pordenone.

E cioè: veduta generale di Pordenone dal ponte sul Noncello, attraversato dalla ferrata; palazzo Badin, Gregoris, Cacitti; quello del Tribunale, della Stazione, e Comunale; indi la Chiesa di S. Giorgio con la superba torre monumentale; il campanile di S. Marco; un punto del giardino Damiani, il cotonificio Amann e C.° e quello Jenny, Barbieri e C.°

Per la cattiva posizione in cui fu posta la macchina, il campanile di S. Marco, che è considerato monumento nazionale, non è uscito bene.

Esso infatti apparisce molto largo alla base, mentre questa è meno larga della cella delle campane.

Anche il Palazzo Municipale lascia a desiderare.

Tutto il resto, ottimamente.

E l'album costituisce un bel regalo per i parenti e amici lontani.

Il signor Bosa però avrebbe potuto rendere più completo l'album stesso, con la veduta, dalla Stazione, dello stupendo giardino Querini, con il pittoresco stabilimento di Roraigrande, i palazzi Wepfer e Galvani, situati questi in una località che più amena non si potrebbe immaginare.

***

Alcuni giorni or sono vi ho detto qualche cosa del poeta nostro concittadino signor Marino Massari.

Ora vengo a sapere che il Massari oltre che poeta è anche commediografo.

I giornali di Venezia, infatti, hanno annunziato che, nella corrente settimana, a quel teatro Goldoni verrà rappresentato dalla compagnia Mezzetti il bozzetto in un atto *Paolo Sani*, di Marino Massari e Adolfo Padovan.

Auguro ai due bravi giovani uno splendido successo.

Auguro al Massari che, come è buon poeta, possa rivelare delle vere attitudini per diventare anche un eccellente commediografo.

Emilio Baronetti

Tolmezzo, *27 settembre.*

Noterelle elettorali.

Nell'ultima mia breve corrispondenza da questo gentile ed ospitale paese, vi aveva promesso di esporre le mie idee circa la lotta elettorale come si presenterà nella Carnia. Mantengo oggi la promessa: però prima di discutere dei nomi mi permetto di far precedere un breve avvertimento.

M'è sembrato che vari elettori così detti influenti, sparsi nei pittoreschi paesi che rendono più belle le nostre montagne, abbiano perduto di mira il concetto fondamentale che deve animare la lotta elettorale politica. Dio mi guardi dal voler assumere la parte di catechista o di maestro, voglio solo ricordare il modo col quale si deve usare della scheda che porta un nome politico.

Non discuto ora i partiti; dico solamente che mi sembra strano l'udir ripetere che non importa conoscere la fede *politica* dei futuri candidati alle elezioni *politiche*, ma che basta stimare l'onestà del deputato ed essere certi che egli adoprerà l'influenza sua per ajutare coloro i quali lo hanno eletto deputato.

A mio modesto avviso questa è una bestemmia politica ed un controsenso. Eppure molti la condividono, non pensando che requisito essenziale d'un candidato alle elezioni *politiche* è quello appunto di conoscere la sua fede *politica*, perchè allora solo, cioè con uomini di carattere, potremo sperare in una Camera nella quale i partiti sieno ben designati. Con quella bestemmia arriveremmo alla logica conseguenza che la Camera elettiva diverrebbe un'accozzaglia di persone che non avrebbero di mira la lotta per le idee del partito, ma il proprio tornaconto di rimanere al posto bene o male conquistato; pronti a vendere il loro voto al ministero più potente; e col naturale effetto di perpetuare quegli errori che hanno rovinato fin qui l'Italia finanziariamente.

Mi si dirà che è inutile il ripetere simile argomento agli elettori che conoscono l'importanza d'una votazione politica; ma io ho la disgrazia di conoscere molte persone che volentieri sottoscrivono a quella ibrida teoria che mi son provato di confutare. Dunque signori elettori illuminati, io ho parlato per i colleghi ignoranti, e perdonate la filippica.

Del resto quassù nella Carnia, la lotta si farà su due nomi: Valle e Magrini, avendo il Marchiori pensato bene di ritirarsi a tempo nel suo guscio di Este.

Ebbene, lo credereste?... Vi sono di quelli che si propongono di sostenere il Valle!... Di che partito è questo maestro di ginnastica a Roma? chiesi ad un arrabbiato suo sostenitore. Mi fu candidamente risposto: *Di nessuno!!*...

Eppure si ha il coraggio di sostenerlo perchè si dice che nessuno ha saputo mai ottenere come lui dei favori dal ministero; perchè ha saputo accaparrar con doni la Società Operaja di qui. Chi è questo signor Gregorio Valle?... Un uomo senza precedenti politici, con un programma capace di accontentar un po' tutti. I suoi titoli politici sono tre: la fede di nascita, per aver sortito i natali a Fusea (Carnia); il grado di capitano dei pompieri a Roma; il titolo di professore di ginnastica.

E si ha il coraggio di contraporre questo candidato al dott. Magrini, l'uomo d'indiscussi principi progressisti; al Magrini che ha rappresentato l'ingegno illuminato ed una sincera e sentita carità, per la quale vien benedetto da tanti suoi conterranei.

Nelle ultime elezioni il Valle, eterno candidato, ha avuto un esigua votazione mentre il Magrini per pochi voti ha ceduto il posto a Marchiori. Oggi questo si è ritirato, ed i progressisti sono certi d'una splendida votazione sul nome del Magrini.

E basta per oggi. *E.*

Scuola normale. Scrivono da Sacile 26:

Gli esami di patente, di ammissione, di riparazione e di concorso ai posti di studio governativi presso la nostra scuola normale maschile avranno principio il giorno 10 di ottobre p. v. alle ore 8 ant.

I posti di studio vacanti sono 15, e cioè 5 per la Provincia di Udine, 4 per la provincia di Venezia, 4 per la provincia di Treviso e 2 per quella di Belluno.

L'istanza coi documenti di legge dovrà essere presentata alla direzione della scuola non più tardi del 5 di ottobre.

La Compagnia Gallina a Sacile. Scrivono da Sacile 27:

Ieri sera la compagnia Goldoniana diretta dal cav. Giacinto Gallina, cominciava sulle scene del nostro teatro Sociale un corso di rappresentazioni che sgraziatamente è di poca durata.

Baruffe in famegia di G. Gallina e *Ancora in pretura* del prof. G. Ottolenghi incontrarono il favore del numerosissimo e scelto pubblico. Gli applausi non mancarono calorosi a tutti gli artisti e specialmente alla brava signora L. Zanon-Paladini alla quale fu anche regalata una elegantissima cesta di fiori. Non vi parlo dell'egregio e simpatico signor Ferruccio Benini che è sempre il beniamino del pubblico e che veramente può dirsi un artista di vaglia. Dopo la commedia i nostri giovani piantarono lì per lì una festa da ballo che riuscì splendida per il numeroso concorso di bellissime ed eleganti signorine.

Nuovo teatro. In Tolmezzo nel prossimo novembre si inaugurerà il teatro fatto costruire dal sig. Lino de Marchi. Per l'occasione si daranno alcune rappresentazioni dell'opera *Favorita*.

Mancato assassinio? Lunedì sera in Talmassons, nel cortile dell'osteria diretta da Giacomo Turello, fu tirata una schioppettata contro il negoziante Turello Ugo, che fortunatamente rimase illeso.

Di questo fatto viene data anche un'altra versione, ma mancano finora notizie positive.

Morto all'ospedale. Contrariamente a quanto si sperava, il negoziante di merci Giuseppe Cappellini, d'anni 52, nativo di San Vito al Tagliamento, abitante a Venezia in calle del Carbon N. 4783, che in un momento di sconforto aveva trangugiato delle capocchie di fiammiferi, come abbiamo narrato a suo tempo, è morto ieri l'altro all'ospedale civile verso le ore otto e mezza di sera.

Per vendetta... va in prigione. In Polcenigo venne arrestato Zanolini Daniele perchè al solo scopo di vendetta per vecchi rancori, accusava con formale denuncia Massignani Antonio di gravi minaccie, sebbene lo sapesse innocente.

Tutte le famiglie abbiano in pronto il Sapol Colercida, antisettico profumato.

COL 1° OTTOBRE

si è apre un nuovo abbonamento al Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo preside del nostro Ginnasio Liceo, dott. Dabalà è giunto ier sera a Udine, ed oggi ha assunto il suo ufficio.

Apertura dei collegi militari. Sono stati fissati i giorni 15 e 16 ottobre per l'ammissione alle scuole, ai collegi, ed alle accademie militari, ad eccezione della scuola di Caserta per i sott'ufficiali, ove vi sono novanta posti disponibili per le armi combattenti e trenta per i contabili.

La squadra d'istruzione degli allievi dell'accademia navale. Le navi italiane *Vittorio Emanuele* e *Caracciolo* provenienti da Cartagena sono giunte a Palma nelle isole Baleari.

Per Zorutti

Gorizia, 27 settembre.

Gli echi di Lonzano non sono spenti. L'entusiasmo popolare assai spesso è una frase giornalistica che non corrisponde ad un fatto reale, ma questa volta c'è stato proprio uno slancio di tutto un popolo, un giubilo universale, l'estrinsecazione di un sentimento nazionale che non si dimentica, e *una data*

memorabile, altra frase convenzionale, questa volta ha valore di verità.

E difatti, mentre ci si aspettava che dopo le solennità del 18, il fervore pel centenario zoruttiano abolirebbe, vediamo che quei festeggiamenti danno nuovo eccitamento ai fautori della grande celebrazione. La descrizione di quella giornata ha messo nuovo calore nei tepidi, ha riscaldato i freddi, ha interessato gl'indifferenti. E il Comitato in sede di Giunta esecutiva studia il programma della grande festa di dicembre e le modalità della progettata fondazione; la colletta continua a raccogliere abbondanti oblazioni e le Società cittadine si preparano a figurare negli spettacoli artistici che per quell'occasione saranno indetti.

Leggiamo una circolare del «Circolo dei mandolinisti» che invita i suoi soci ad un'assidua frequentazione, perchè possano prepararsi ad esordire con successo nel gran concerto che si organizzerà in onore di Zorutti.

Cormons, per iniziativa del giovane conte di Manzano sta mettendo le basi d'una grande festività popolare a pro della fondazione scolastica, che porterà il nome del poeta, e questo risveglio della coscienza nazionale del Friuli, questa riscossa nella vita sociale della provincia, è un ottimo sintomo per l'avvenire intellettuale del gorizziano ed anche per la tanto vagheggiata duratura concordia di tutti i Comuni friulani, dalla quale potranno sorgere le più benefiche iniziative in linea materiale, ed economica.

Infermità di mente e forza irresistibile. Dopo l'introduzione del nuovo codice penale parve a molti che si fossero resi impossibili quei verdetti della giuria nei quali mercè l'ammissione della forza irresistibile venivano assolti spesse volte delinquenti pericolosissimi e aventi poca o nessuna forza di inibizione contro i loro istinti e le loro passioni.

Però essendosi la nuova formula della *infermità di mente* prestata al medesimo giuoco, e avendosi tentato così di far rivivere in essa l'antica ed abolita *forza irresistibile*, la Cassazione con una importante decisione pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, ferma il principio che i Presidenti non hanno l'obbligo di proporre ai giurati la questione sull'infermità di mente, richiesta dalla difesa se non nel caso che si tratti di una vera e propria malattia della mente, e non allorchè è evidente lo sforzo della difesa, onde coartare lo spirito della legge, per la quale la forza irresistibile non è più riconosciuta come dirimente.

Furto a Fiume, arresto a Trieste. Il *Mattino* di Trieste narra nella sua cronaca di ieri:

Ieri notte, alle ore 9.47, all'arrivo del treno della ferrovia dello Stato venne arrestato certo Cipriano B, d'anni 32, da Udine, pittore di stanze, perchè imputato del furto di fiorini 96, commesso l'altra notte in un affittaletti a Fiume, a danno del giornaliero Giovanni Hanges della Slavonia.

Perquisito, fu trovato ancora in possesso del danaro rubato.

Beoni e prepotenti. Nella scorsa notte le Guardie di città arrestarono Lorenzi Angelo d'anni 33 da Ciaut perchè in istato di ripugnante ubbriachezza commetteva disordini ed oltraggiava con parole uno degli agenti; e Bernardini Marcellino d'anni 23 di qui, perchè mentre veniva dichiarato in contravvenzione per clamori, oltraggiava gli agenti operanti.

Arresto di un ozioso. I Vigili urbani arrestarono De Corti Luigi d'anni 21 da Dignano (Istria) perchè senza mezzi di sussistenza ed ozioso.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Col giorno 1° ottobre p. v. sarà attivata su questa Tramvia la nuova tariffa rettificata per viaggiatori, approvata dalla r. Prefettura della Provincia.

Per norma dei signori viaggiatori, in ogni scompartimento delle vetture sarà esposta copia della nuova tariffa.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Villardi-Bernardi Cristina*:

Facini Antonio e famiglia di Cisterna lire 2.

Il «Caffè della Nave» da domenica 25 corr. è chiuso. Andate deserte le trattative per una nuova locazione del «Caffè alla Nave», cessiamo dalla sua conduzione, restando chiusi sino dal 25 settembre i suddetti locali.

In quest'occasione ci permettiamo raccomandare ai nostri vecchi amici ed avventori del suddetto esercizio, il nostro *Caffè alla Loggia*, assicurandoli che nulla trascureremo per renderli soddisfatti e in coll'accurato servizio che colla scelta qualità dei generi.

Fratelli Dorta

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 9 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 28
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.8	753.5	754.1	754 0
Umido relat.	64	50	76	77
Stato di cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	W	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	1	—
Term. centigr.	22.0	26.4	20.2	20.8

Temperatura (massima 27.8 (minima 16.9

Temperatura minima all'aperto 15.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 27 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli giranti intorno levante, nebbie e qualche pioggerella.

I MINISTRI A CONSIGLIO

Lo scioglimento della Camera
Prossima infornata di Senatori

Telegrafano da Roma 27:

Anche oggi il Consiglio dei ministri è durato lungamente. Si occupò specialmente dell'esame dei bilanci. Come ben comprenderete, i ministri si mantengono nel massimo riserbo sopra le decisioni che si prendono in Consiglio. Affermasi peraltro che completo sia l'accordo fra i membri del Gabinetto, anche a proposito di quei bilanci che per la loro indole sono suscettibili di maggiori discussioni, come ad esempio i bilanci della guerra e dei lavori pubblici.

I Consigli dei ministri dureranno tutta questa settimana, e fors'anco qualche giorno della prossima; ed è certo che fino a che il Gabinetto non abbia definitivamente terminato, sia gli esami dei bilanci, sia l'esame del progetto di riforme e di riordinamento del sistema finanziario, non si occuperà neppure del decreto di scioglimento della Camera, poichè è evidente che la relazione, la quale dovrà precedere il decreto di scioglimento, sarà una sintesi naturale delle decisioni prese durante questi giorni nel Consiglio de' ministri. E però si può ritenere che il decreto di scioglimento non sarà pubblicato prima del 10 ottobre.

* *

Molto probabilmente i nuovi Senatori, che si nomineranno prima che si facciano le elezioni, saranno soltanto presi fra gli ex deputati. Vi sarebbe un'altra lista di senatori ad elezioni compiute, scelti fra le individualità non appartenenti al Parlamento.

I RADICALI NELLE ELEZIONI secondo il «Popolo Romano»

Il *Popolo Romano* continuando l'esame dei criteri direttivi della lotta elettorale, insiste nel suo concetto che il Ministero non deve cercare l'appoggio di elementi i quali, dopo aver tentennato lo osteggiarono apertamente, ma piuttosto deve desiderare la rielezione di quei radicali i quali associandosi a Mussi hanno determinato il movimento secessionista dell'Estrema Sinistra, dimostrando di voler entrare lealmente nell'orbita costituzionale.

E soggiunge: Questo gruppo o frazione nuova della maggioranza, o della Sinistra, non sarà più legato dal dogma di *negare fiducia a qualunque Ministero*, quando vengono in discussione certe questioni sulle quali non può essere dissenso pei costituzionali di qualunque gradazione.

Entrando a far parte della maggioranza, vivranno della vita di questa maggioranza e nelle grandi linee della politica estera ed interna non può essere dissenso.

Avversari invece debbonsi considerare i radicali intransigenti i quali credono di dover continuare a far questione *del loro ideale astronomico contro le istituzioni plebiscitarie*.

Ciò posto ne consegue, per portare la controversia ai minimi termini, che tra un candidato radicale costituzionale e uno dell'opposizione di Destra o del gruppo nicoterino, è preferibile il primo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I nostri vini in Francia

Roma 27 — Un comunicato del ministero delle poste e telegrafi smentisce che siano stati sospesi i trasporti dei vini in Francia. Ieri partì da Barletta il piroscafo *Faro*; fra quindici giorni vi sarà la partenza di un'altro piroscafo, il cui carico è assicurato.

La forza dell'esercito francese

Il *Times* ha da Parigi una corrispondenza che apprezzando le manovre francesi esprime la convinzione che in caso di guerra la Francia potrà lottare con qualunque nazione europea.

Krapotkine suicidato

Londra 27 — Il *Daily News* ha da Vienna: Si ha da Pietroburgo che il principe russo Krapotkine si è suicidato.

(Il principe Krapotkine è il famoso anarchico che dedicò l'ingegno e la franchezza per la propaganda delle idee del partito del quale era fra più attivi campioni).

Corriere commerciale

Sete

Milano, 26 settembre.

L'animazione delle domande, specialmente in greggie a titoli tondi per l'esportazione, e l'attività d'affari spiegatasi da ultimo, hanno oggi ancor più eccitato il nostro mercato, sviluppando nuovi rialzi nei prezzi.

Fra le numerose vendite effettuate citiamo:

Greggie sublimi 14|16, 13|15 e 12|14 lire 56; id. di marca 14|16 a lire 59.

Organzini classici 16|18 a lire 68; id. belli 17|19 a lire 65; belli correnti 14|16 a lire 65.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *28 Settembre 1892.*

	20 sett	21 sett.	22 sett.	23 sett.	24 sett.	26 sett.	27 sett.	28 sett.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.35	96.30	96.20	96.20	96.15	96.3.	96.50	96.50
» fine mese aprile	96.45	96.45	96.35	96.35	96.20	96.40	96.60	96.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	91.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	487.½	487.½	487.—	488.—	467.—	487.—	488.—	488.—
» » » 4 ½	488.—	484.—	488.—	487.—	488.—	488.—	489.—	490.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—	460.—	460.—	458.—	460.—	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	508.—	506.—	505.—	505.—	507.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1365.—	1365.—	1365.—	1365.—	1360.—	1300.—	1362.—	1360.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1045.—	1025.—
» Veneto	238.—	237.—	238.—	238.—	238.—	239.—	243.—	243.—
Società Tramwia di Udine	10.40	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	670.—	669.—	668.—	666.—	665.—	668.—	669.—	670.—
» » Mediterranee	541.—	541.—	539.—	539.—	538.—	541.—	544.—	547.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.35	103.30	103.30	103.30	103.30	103.30	103.30	103.25
Germania »	127.90	127.80	127.90	127.80	127.80	128.10	127.70	127.65
Londra »	26.10	26.05	26.05	26.05	26.05	26.05	26.06	26.04
Austria e Banconote »	217.¼	2.17.70	2.17.30	217.¼	217.35	217.⅜	217.—	217.—
Napoleoni »	20.64	20.73	20.68	20.65	20.68	20.65	20.63	20.60
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi en coupons	93.52	93.50	92.25	93.30	93.12	93.40	93.60	93.60
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

SI CHIUDE
DOMANI
la vendita delle Obbligazioni originali definitive del Prestito a Premi

Bevilacqua La Masa

garantite dallo Stato, dalla Banca Nazionale e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

L'Estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 30 SETTEMBRE CORR.

Una Obbligazione può vincere **lire 400,000**

Le vincite vengono pagate in contanti dalla Banca Nazionale.

Le Obbligazioni costano **lire 12.50** cadauna, si possono acquistare alla Banca Nazionale, alla Banca Fratelli Casareto di Fr.sco Via Carlo Felice, 10 — GENOVA e dai principali *Banchieri e Cambiovalute*.

Collegio - Convitto Bolzoni
Nei locali già occupati dall'Istituto Ungarelli
Bologna via S. Vitale
Pensionato per gli studenti universitari
Direttore prof. Ettore Bolzoni

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Licenli. di Istituto Tecnico REGIE.

Posizione incantevole. — Trattamento signorile e superiore a qualsiasi elogio. — Istruzione ed educazione civile, religiosa, nazionale. — Allievi delle più ricche, aristocratiche, stimate famiglie d'Italia. Vi sono inoltre:

1. *Una scuola internazionale di Commercio con insegnanti della Svizzera, tedesca e francese.*

2. Una scuola preparatoria a tutti gli Istituti militari coi migliori insegnanti che vanti Bologna.

Lezioni di musica, di scherma, di equitazione. — Gite d'istruzione.

Il Collegio risponde a tutte le esigenze delle più ricche famiglie.

Le elementari inferiori sono affidate a valenti maestre.

Alle scuole interne si accettano anche alunni esterni. Durante le vacanze continuano le lezioni.

Retta annua dalle **600** alle **900** lire.

Chiedere programmi alla Direzione.

Acqua di Petanz
carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy e Güsshübler
eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

AVVISO INTERESSANTE
ai signori
possidenti, orticultori e floricoltori.

Lo Stabilimento agro-orticolo G. Rho e C. con sede in Udine (via Pracchiuso n. 95) e filiale in Strassoldo (Illirico), si pregia di portare a pubblica notizia che ha aumentato e migliorato la sua produzione di alberi da frutto, viti, gelsi, ecc., di piante ornamentali a foglie cadenti o sempreverdi, sia in vaso che in piena terra, e di piante da fiore. Dispone pure di uno svariatissimo assortimento di sementi da fiore, da ortaglia, e da grande coltura. I suoi estesi vivai in Udine ed in Strassoldo lo mettono in grado di assumere impianti di parchi, e giardini. Eseguisce qualsiasi lavoro in fiori freschi e secchi.

Piante e sementi garantite — prezzi modicissimi — puntuale esecuzione delle commissioni.

Lo Stabilimento sta compilando il nuovo catalogo, che uscirà nei primi giorni del venturo ottobre, e verrà spedito gratis a chi ne farà richiesta.

Pietro Zorutti
POESIE
edite ed inedite
pubblicate sotto gli auspici dell'Academia di Udine
2 volumi con illustrazioni
presso le cartolerie M. Bardusco
(Unica edizione completa)
Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

Acquisto da farsi pel prossimo centenario del poeta.

COLLEGIO COMUNALE
VITTORIO EMANUELE II
Castelsangiovanni
Linea ferroviaria
Milano-Stradella-Piacenza

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali, cogli esami in luogo per le licenze essendo stato il Collegio dal Ministero dichiarato SEDE LEGALE DI ESAMI.

Nelle vacanze autunnali preparazione dei giovani ad esami di riparazione e di ammissione a tutti i corsi.

Clima saluberrimo — Pensione modica — Vitto sostanzioso ed abbondante — Educazione accurata — Villa in Brianza e grandioso locale per i bagni di mare a Diano Marina.

Speciale riduzione pei figli dei Segretari Comunali.

Per programmi o schiarimenti rivolgersi al Sindaco o al Direttore.

Prof. D. Giov. Maria Ferrerio

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «FRIULI»

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

VESTITI FATTI
da lire 14 a lire 40.
VESTITI SU MISURA
da lire 25 a lire 130.
SACCHETTI TELA, ORLEANS, ALPAGAS E PANAMA
da lire 4 a lire 20.
ASSORTIMENTO IMPERMEABILI
Pietro Marchesi successore Barbaro
UDINE - Via Mercatovecchio, di fianco al Caffè Nuovo

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

COLLEGIO TAVERNA

IN MODENA

con succursale in PARMA

Questo Istituto ha XXI anni di vita e di prosperi successi. Insegnanti distintissimi per merito, capacità e titoli. Scuole Primarie, Secondarie, Classico-Tecniche, Commerciali, preparatorie agl'Istituti Tecnici, ai collegi Militari, alla Scuola Militare di Modena, all'Accademia di Torino, a quella Navale di Livorno, ai Plotoni Allievi Ufficiali, agli Ufficiali di Complemento.

Scuole di Lingue Straniere (*Francese, Tedesca, Inglese*), di Belle Arti (*Musica, Canto, Disegno*); di Telegrafia, Ginnastica, Scherma.

Il Collegio è retto a principii religiosi. In esso s'insegna la Religione, il Galateo, i doveri e i diritti dei cittadini. Ha locali magnifici e salubri con ampi cortili e saloni per la Scherma, Ginnastica, Ricreazione. Rimane aperto durante il periodo delle vacanze autunnali per preparare gli alunni deficienti agli esami di riparazione e di ammissione ai diversi corsi.

Durante la primavera e la state si fanno passeggiate scientifiche e ginnastiche coll'assistenza del Direttore o del Vice Direttore.

Il trattamento dietetico è nutritivo, igienico, abbondante. La pensione modica, conveniente, e cioè dalle lire 40, 45, 50 mensili a seconda dei corsi.

Il Direttore titolare

Prof. Cav. PIETRO GABRIELLI

Il Vice-Direttore — Prof. GIUSEPPE ALBERTELLI

Il Direttore Spirituale — Prof. Teologo Dott. PIETRO FERRARI

(1) Il Collegio ha posto la sua sede principale in Modena specialmente per comodo dei giovani che aspirano alla carriera militare. Le splendide promozioni in tutti gli studi della nostra scuola preparatoria militare, annunziate dai telegrammi e bollettini Ufficiali del Ministero, sono la miglior guarentigia della serietà dell'istruzione di questo Istituto.

Si spediscono programmi a richiesta da Parma — Borgo Lalatta 14 — da Modena — Palazzo Molza — fuori Porta S. Agostino.

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INIEZIONE - ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per guarire le più ostinate goccetta e perdite inveterate.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA,** Milano via Passarella, 2, visita e consulti per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano* **D. TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca** e la ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **Tenca** con risultato felice **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ***ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale;*** Via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. — (Consulti per corrispondenza L. 10).

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il *sistema di confezione e cottura delle* **Gubane,** permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane,** ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane,** munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno, ed all'estero, verso il pagamento di L. 3.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani — **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta;** risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sue Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Pietro, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

COMUNICATO.

Lo *SCIROPPO PAGLIANO* fu inventato dal Professore Girolamo Pagliano fino dall'anno 1838. Eredi di lui furono i suoi unici due figli Enrico e Pietro Giovanni, i quali proseguirono in comune l'industria paterna finchè visse Enrico. Morto Enrico, furono suoi eredi testamentari i figli della unica sua figlia Angiolina, moglie al signor Edoardo Bruno, ai quali Pietro Giovanni cedè per Atto pubblico i suoi diritti relativi alla fabbrica e commercio del suddetto Sciroppo Pagliano depurativo del sangue.

Sicchè oggi gli unici che conoscono il processo per *fabbricare* il ***Vero Sciroppo Pagliano,*** e che hanno diritto esclusivo a fabbricarlo ed a valersi del nome dell'inventore Prof. Girolamo Pagliano, sono i figli della signora Angiolina Pagliano-Bruno. Tutti i prodotti fabbricati dalla Ditta del Prof. Girolamo Pagliano devono portare la seguente di lui firma:

Girolamo Pagliano

Firenze, Via Pandolfini, 18, Casa propr.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Causseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, *pilatura riso, e fabbrica Paste* in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'**ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

FOTOGRAFIE

Ultime Novità! — Ultime Novità!

(10,000 soggetti differenti)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE!

170 **fotografie** (dal vero) soggetti differenti. **Album extra galante,** lire 5.50. Invio franco, raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere: *Lamberto Mattei*, piazza Cavour, **Spezia.**

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 6.15 a.	10.05 a.
M.* 7.30 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.46 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.15 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.10 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.18 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S.F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S.F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Friuli, Udine, Via Prefettura N. 6.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia *col modo di usarlo.*

Lustro per Stirare la biancheria — impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** *la bottiglia.*

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Causseau inventando

LA CAFARDIN

rimedio *sorprendente* e **infallibile** per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi.*

I *risultati ottenuti coll'uso* della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale, via della Prefettura, n. 6, Udine, e far acquisto d'un pacchetto della predetta polvere.